

*Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Premesso che

da fonti di stampa apprendiamo di quanto poco inclini siano receptionist e direttori di hotel in Italia ad accogliere i ciechi e il loro fidato accompagnatore. La videoinchiesta realizzata a Milano nei giorni scorsi documenta come almeno una quarantina di hotel del centro, circa il 10% del totale degli alberghi sui 400 circa presenti in città, rifiuti l'accesso ai cani guida con pretesti inverosimili, compreso il disincentivo economico per "costi di sanificazione;

anche la Federazione italiana superamento dell' handicap ( FISH) ha denunciato come i più noti siti di prenotazioni alberghiere *on line* trovino vari espedienti per non consentire il soggiorno ai non vedenti con cane -guida al seguito;

a distanza di giorni dall' inchiesta è arrivata la reazione dell' Associazione di categoria che ha deciso di sensibilizzare gli albergatori inviando una comunicazione che ribadisce la facoltà del gestore di un albergo, o di un esercizio aperto al pubblico, di vietare l'accesso agli animali domestici, ma è salvo il diritto di ingresso per i cani guida dei non vedenti in tutti gli spazi dove poter accedere per godere appieno del servizio offerto, secondo quanto stabilito dalle leggi 37/1974, 376/1988 60/2006 che, dispongono il "libero accesso dei non vedenti e dei cani guida in tutti i luoghi aperti al pubblico" prevedendo sanzioni da 500 a 2.500 per chi le viola e dalla Convenzione ONU sui diritto delle persone con disabilità;

è particolarmente sorprendente quanto documentato dal servizio giornalistico poichè si contrappone alla decisione della Commissione Europea che ha insignito il capoluogo lombardo, fresco di un evento mondiale come l'Expo, del prestigioso *Access City Award 2016*, premio per l'impegno nel rendere accessibile la città ai disabili. "Se questo accade nella città metropolitana più europea che abbiamo figurarsi altrove", dichiara il presidente di Confindustria alberghi, impegnandosi a promuovere una comunicazione di richiamo diretta a tutti i soci con l'obiettivo di portare il tema anche al tavolo sulla disabilità istituito presso il Ministero del Turismo cui l'associazione siede

si chiede

al Ministro in indirizzo se non ritenga opportuno promuovere campagne di comunicazioni pubbliche volte ad inviare un segnale forte per diffondere una cultura piena dei diritti dei non vedenti e sensibilizzare coloro che devono essere tenuti ad avere una condotta corretta anche disincentivando i comportamenti non pienamente conformi alla legge con un inasprimento delle sanzioni

sen. Antonio De Poli

